

# La Parola di Gesù

## DOMENICA AVANTI L'EPIFANIA (5 Gennaio)

Morto Erode, l'Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, e gli disse: « Sveglialti, prendi il fanciullo e la madre di lui, e va nella terra d'Israele ». Ed egli, svegliatosi, prese il Bambino e la madre, e andò in Galilea; dove giunto, abitò nella città chiamata Nazaret. (Matt. 2, 19-24).

**RIFLESSIONI.** — Preparandosi a celebrare la manifestazione che Gesù fece di sé medesimo ai Magi, la Chiesa ci fa prima avvertiti che egli non tardò molto a nascondersi, fuggendo in Egitto e dall'Egitto tornando a Nazaret, dove visse ignorato sino a trent'anni. Intendiamo come, dopo d'aver fatto splendere alle nostre menti le sue ispirazioni, egli forse si nasconderà, e chi sa per quanto tempo.

## DOMENICA FRA L'OTTAVA DELL'EPIFANIA

(10 Gennaio)

Essendo Gesù arrivato all'età di 12 anni, portatosi coi genitori in Gerusalemme e trascorso il tempo della festa, mentre essi tornavano indietro, egli rimase in città. Accortisi alla fine della prima giornata che Gesù mancava, tornati a Gerusalemme, dopo tre giorni lo ritrovarono nel tempio fra i Dottori, occupato in ascoltare ed interrogarli. La sua SS. Madre gli espose il dolore provato; ma egli le replicò che bisognava che ei si occupasse in ciò che era di servizio del Padre suo. Poi Gesù tornò coi genitori a Nazaret, standosene soggetto a loro e crescendo in sapienza ed in grazia, cioè mostrandola esternamente sempre più, a misura che cresceva in età. (Luc. 2, 42-51).

**RIFLESSIONI.** - Le persone più accette e fedeli a Dio non sono esenti da tribolazioni; ciò vediamo in Maria SS. e S. Giuseppe. Impariamo similmente che quando Dio ci chiama, non dobbiamo ascoltare altra voce che la sua, nulla apprezzando i parenti e gli amici. Ma ciò si deve soltanto fare, quando si tratta d'ubbidire a Dio perchè Gesù, il quale lascia i genitori per restare nel tempio, è poi interamente loro soggetto quando la volontà del Padre lo chiama alla oscurità di una vita nascosta. Siamo vigilanti per non perdere Gesù; ma, se lo perdessimo, usiamo ogni diligenza per ritrovarlo.

## DOMENICA II DOPO L'EPIFANIA (17 Gennaio)

Dovendosi fare certe nozze in Cana vi fu invitato Gesù colla madre e coi discepoli. A queste nozze venne meno il vino, di che accortasi la madre di Gesù, lo rappresentò al Figlio. Allora egli fece empire d'acqua sei grandi vasi, e l'acqua si cambiò in vino eccellente. Questo fu il primo miracolo di Gesù; e da esso si mossero i suoi discepoli a sempre più credere in lui. (Io. 2, 1-12).

**RIFLESSIONI.** — Il mezzo sicuro per ricevere un pronto aiuto nelle affezioni è l'aver con sé Gesù e Maria; vale a dire, menare una vita innocente o penitente, ricorrendo con confidenza all'aiuto di Gesù ed all'intercessione di Maria.

## DOMENICA III DOPO L'EPIFANIA (24 Gennaio)

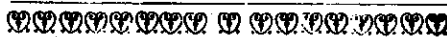
Discese Gesù dal monte, un lebbroso, gli chiese che lo volesse guarire e Gesù lo guarì istantaneamente, raccomandandogli d'andare a farsi vedere al Sacerdote ed offrire il sacrificio prescritto da Mosè. Di là passato Gesù a Cafarnao, un Centurione lo pregò di guarire un suo servo paralitico. Avendogli Gesù promesso di andarlo a guarire in persona, il Centurione gli rispose che egli era indegno di riceverlo in casa sua, e che bastava una sola di lui parola. (Matt. 8, 1-14).

**RIFLESSIONI.** — La guarigione del lebbroso e del paralitico c'insegna che la fede e la confidenza sono le disposizioni più necessarie per ricevere grazie da Dio.

## DOMENICA DI SETTUAGESIMA (31 Gennaio)

Gesù assomiglia il regno de' Cieli ad una vigna, ove il padrone mandò diversi operai a diverse ore, dopo aver convenuto con ciascuno del giusto prezzo. Quei che avevano lavorato dalla mattina sino alla sera, sperando ricevere di più degli altri, che erano andati a lavorare verso la sera, e perciò si lamentavano; ma il padrone disse loro che si lamentavano a torto perchè egli che pagava loro il prezzo pattuito, era padrone di dare lo stesso prezzo anche agli altri, senza loro ingiuria. Conclude il Vangelo: Molti sono i chiamati e pochi gli eletti. (Matt. 20, 1-27).

**RIFLESSIONI.** — Iddio è padrone assoluto de' suoi doni; e questa verità toglie ogni motivo ai giusti di presumere ed ai peccatori di disperare.



## MOLTI

che si fanno uno scrupolo di assistere sempre la S. Messa alla Domenica (e fanno bene perchè è stretto dovere questo) con tutta tranquillità poi non intervengono mai o quasi mai al Vespro ed all'istruzione parrocchiale.

Sono in errore questi cristiani, perchè trascurano in tal modo di istruirsi nelle verità religiose il che è di stretto obbligo.

Dunque: tutti a messa e per tempo, ma anche tutti a vespro e alla predica.



## D'INVERNO

in nessuna famiglia dovrebbe mancare il buon libro ed il buon giornale. La buona lettura è il mezzo migliore per passare il tempo utilmente ed anche allegramente.

Il giornale della parrocchia poi dovrà essere letto *tutto e da tutti* i membri della famiglia.

Non vi dice che cose buone ed utili; approfittatene.

# L'EPIFANIA

Epifania è una parola greca, che significa manifestazione. E la Chiesa con questa festa ricorda tre manifestazioni di Gesù.



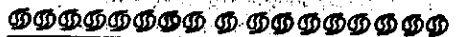
1. — Quando, ancora neonato, fu riconosciuto dai Re Magi che dal lontano Oriente erano venuti alla sua culla, guidati da una stella misteriosa.

2. — Quando al principio della sua vita pubblica fu battezzato da San Giovanni nel Giordano e una candida colomba apparve sul suo capo e una voce misteriosa esclamò: « Questo è il mio Figlio diletto in cui mi sono compiaciuto ».

3. — Quando alle nozze di Cana operò il primo miracolo, convertendo l'acqua in vino.

Noi dobbiamo sentire una vivissima riconoscenza verso il Divin Salvatore, il quale ha voluto che, a differenza di tanti altri che ignorano ancora il Vangelo, noi fossimo chiamati a conoscerlo.

Facciamo sì, colla nostra vita, che questa grazia grandissima non sia per noi causa di condanna, se non vi avremo corrisposto, ma ci porti a conoscere ancora meglio Gesù nella beatitudine del Paradiso.



## Ricordiamo le Missioni

Se 320 milioni sono i cattolici, più di 400 milioni sono i scismatici, i protestanti e gli ebrei, vicini a noi. Più d'un miliardo sono ancora gli infedeli, gli infelicissimi fratelli per i quali il Natale non ha Angeli, non campane, la Pasqua non l'onda del battesimo, la nascita, non croce la tomba, non sole il dì della letizia, non stelle la notte del dolore.

Pensiamo a questo miliardo di anime che attendono la Redenzione, e soccorriamo le Missioni con le preghiere e offerte.